

ARTE E FEDE - Il primo di tre incontri promossi dalla parrocchia mestrina di San Lorenzo Giustiniani; gli altri due si terranno in aprile e maggio

Tintoretto, la Via della Bellezza diventa un luogo di incontro con il Vangelo

Le narrazioni dell'infanzia di Gesù nel pittore veneziano, di cui si celebrano i 500 anni dalla nascita

Il 2018-2019 è un biennio importante per l'arte del Rinascimento: si stanno celebrando infatti i cinquecento anni dalla nascita di Jacopo Tintoretto, uno dei protagonisti assoluti della pittura veneta, con una doppia grande esposizione a Palazzo Ducale e alle Gallerie dell'Accademia, conclusasi il 6 gennaio scorso.

Tintoretto è forse l'artista che ha più inciso, per quantità di opere e novità di linguaggio, sull'arte religiosa veneziana.

Uomo di fede sincera, e proprio per questo instancabilmente in ricerca, Tintoretto esercita ancora oggi un fascino particolare, perché le sue opere ridestano, in modi mai scontati, le grandi domande della vita e il desiderio di bene.

Per questo, don Sandro Manfré, parroco di San Lorenzo Giustiniani di Mestre, ha promosso un piccolo ciclo di incontri intitolato "Una fe-

de a colori", nella convinzione che l'arte di questo pittore possa essere "riscoperta" come potente veicolo di catechesi, meditazione e annuncio del Vangelo.

Il primo incontro si è svolto lo scorso giovedì 20 dicembre, presso l'Auditorium Lippiello alla Cipressina. "Da Betlemme al Giordano: Tintoretto racconta i Vangeli dell'infanzia": questo il tema della conferenza, nel corso della quale Ester Brunet, storica dell'arte e autrice di diversi studi su Jacopo Tintoretto (tra cui il volume "La Bibbia secondo Tintoretto. Guida alla lettura biblica e teologica dei dipinti di Jacopo Tintoretto nella Scuola Grande di San Rocco a Venezia", Marcianum Press 2012), ha condotto i partecipanti nella lettura di una serie di opere tintoretiane riguardanti il Natale.

Si va dalla straordinaria "Adorazione dei pastori" della Scuola Grande di San

Rocco (1576-81), ricchissima di simboli legati al mistero pasquale, passando per l'impressionante "Strage degli innocenti" dello stesso sito, attraverso la quale l'artista propone una profonda riflessione sulle conseguenze del peccato, fino al "Battesimo di Cristo" della chiesa di San Silvestro (1580 circa), dove Tintoretto esprime attraverso l'uso della luce l'antico significato del rito come illuminazione.

L'incontro ha riscosso grande interesse e partecipazione di pubblico, il che dimostra quanto la Via della Bellezza possa essere davvero un luogo di incontro privilegiato con il Vangelo. Confortata dalla risposta più che positiva di fedeli e interessati, la parrocchia riproporrà altri due nuovi incontri nei mesi di aprile e di maggio, rispettivamente sulla Pasqua e sulla figura di Maria nella pittura di Tintoretto.

Alessandro Martinello



La fuga in Egitto dipinta da Jacopo Tintoretto